



ECONOMIA & FINANZA

Telefono 0444.396.311 Fax 0444.396.333 | E-mail: redazione@ilgiornaledivicenza.it

LO STUDIO. Provincia e consorzio: è finita una stagione, servono investimenti. E per quello industriale siamo già leader

Turismo, ora c'è da pedalare

“Vicenza è” raduna gli albergatori e offre una guida a nuovi progetti: sport, enogastronomia, cultura

Cinzia Zuccon Morgani

C'è stato un tempo in cui gli alberghi di pianura vivevano di turismo d'affari. Il declino è iniziato ai tempi della guerra del Golfo e si è esaurito con la più recente crisi che ha imposto ai businessmen permanenze più brevi e spese più accorte. Tutto questo mentre negli ultimi anni, da fuori, da Abano per esempio, catturavano gli operatori diretti a Vicenza per la Fiera offrendo piscine termali e bus navetta tutto compreso. Una stagione è finita, ma se ne può aprire una nuova. Anzi, più di una.

UNA NUOVA VISIONE. «Pianura e montagna vicentine si dividono a metà 2 milioni di presenze turistiche fanno in 4mila strutture ricettive di cui 400 alberghi - spiega l'assessore provinciale al turismo Dino Secco - e gli ultimi dati evidenziano nel periodo gennaio-maggio un aumento di presenze del 6,4% rispetto allo stesso periodo del 2010: sono più i turisti stranieri degli italiani e prediligono sempre di più al-

berghi a 4 stelle. Ma non si tratta solo di ospitalità di livello, piuttosto di andare incontro al cliente scegliendo un segmento e investendoci». Proprio per guidare gli operatori nell'imboccare una nuova strada, ieri il Consorzio “Vicenza è”, presieduto da Secco, ha presentato agli albergatori i risultati di uno studio voluto assieme alla Provincia e affidato a Mauro Santinato, consulente tra i più importanti del settore. Lo studio traccia le linee guida per lo sviluppo del turismo culturale, sportivo, enogastronomico, i portali di prenotazione on line (expedia, ad esempio) e turismo e stampa. Sarà agli albergatori scegliere cosa approfondire diventando essi stessi imprenditori del turismo. «Oggi, sempre più spesso, si tende ad affidarsi alle agenzie che fanno le prenotazioni on line, ma bisogna farlo sapendo che ci si deve preparare un'alternativa perché non solo le loro commissioni pesano per il 35%, ma da un momento all'altro potrebbero puntare su altre strutture».

LE NUOVE FRONTIERE: SPORT E



Cicloturisti a Vicenza: un modo di andare oltre Palladio per gli alberghi

ENOGASTRONOMIA. Per il segmento culturale si può e si deve andare oltre Palladio. Verona ha il balcone di Giulietta? Perché non valorizzare i castelli di Montecchio Maggiore? Non a caso il sindaco punta ad affittare una stanza del castello di Giulietta a novelli sposi. Oppure non sviluppare un itinerario tematico tra gli affreschi del Tiepolo o la Vicenza Romana? Ma per l'assessore provinciale oggi sono soprattutto turismo sportivo e enogastronomico le aree che offrono più chance. «A differenza di Treviso - spiega - Vicenza non viene percepita come meta per il turismo sportivo, eppure le piste di fondo di Marcesina fanno invidia alla Svezia, la palestra di roccia di Luminogno si scala tutto l'anno, per non parlare di rafting, volo li-



Dino Secco assessore-presidente

bero o del cicloturismo, grandissima opportunità per la fascia Pedemontana e montana. Nel Bassanese - prosegue Secco - c'è chi l'ha capito e, puntando sulla ciclistica del Brenta che arriva fino a Trento e asseconda a ben 100mila presenze l'anno, ha investito attrezzando l'albergo con parcheggio coperto per le due ruote, bici a noleggio e officina. E perché non collegare tutto questo al turismo industriale?».

TURISMO INDUSTRIALE VICENZA È LEADER. Provate a digitare su google “Turismo industriale” e scoprirete che Vicenza è il primo risultato: anche il Piemonte vuole copiarci. «Abbiamo coinvolto le associazioni industriali, artigiani e Cna e anche il prossimo autunno-sottolinea Secco - porteremo i

turisti nelle aziende. Sarà così per la Manfrotto a Bassano, promotrice di una mostra fotografica diffusa, diverse altre aziende significative e, a proposito di appassionati di ciclismo, abbiamo avviato contatti con la Campagnolo. Nell'ambito del turismo enogastronomico cantine e distillerie hanno già colto i frutti in azienda: può essere un'occasione di sviluppo anche per altre imprese oltre che per gli albergatori. A un patto: che tutti siano consapevoli di appartenere ad una terra che può offrire non solo “posti letto”, ma tutta una gamma di emozioni che oggi ogni turista cerca». Certo, poi gli eventi devono fare notizia. Ma per questo Provincia e consorzio Vicenza stanno pensando di coinvolgere il massediologo Klaus Davi. ■